

ELLE

LIFESTYLE
DITELO CON
UNO, DUE,
TANTI FIORI

ELLE
20 ANNI
VALENTINO
"IL MIO MONDO
PER ELLE"

www.elle.it

MAGGIO 2007

€3,90



CHE COSA È
SEXY OGGI?
RISPONDONO
LE STAR DI
HOLLYWOOD

ESCLUSIVO
AYAAN HIRSI ALI
"UNA VITA
DA INFEDELE"

ELSA SYLVAN

LA
NUOVA
MODA
PROFUMA
GIÀ DI VIAGGI E
LIBERTÀ

SPECIALE
DIMAGRIRE
PERDERE PESO
SENZA PERDERE
IL BUON UMORE

EN
PLEIN
AIR

Da sinistra. Un appartamento al 40 Bond, condo-hotel progettato da Herzog & de Meuron. La roof terrace del 20 Pine The Collection, con vista panoramica. Sotto, il gigantesco lampadario chandelier nella lobby del Downtown by Philippe Starck.



Per i single irriducibili o per i salutisti zen. Per i design-dipendenti o i patiti della moda. A New York, c'è un edificio a tema per tutti: un compromesso deluxe tra casa e albergo, che vizia e tutela i suoi inquilini 24 ore su 24. In nome del lifestyle

di CINZIA BRANDI

LUSSI DI CONDOMINIO

Piscina, palestra e Spa? Che domande, sono già comprese nel prezzo. Idem per marmi di Carrara, pregiati legnami esotici e rubinetterie d'oro massiccio. Dove andare a parare, allora? Per il mercato immobiliare newyorkese, i livelli di competitività sono tali che i costruttori di oggi, per rimanere in gioco, devono reinventarsi come socioanalisti. Cos'altro offrire a un pubblico blasé, ipersofisticato e schizzinoso? Si fa a gara per scovare

l'incredibile, con amenità che talvolta rasentano il ridicolo. Vade retro ai palazzinari privi di stile di qualche anno fa, i nuovi interlocutori sono gli architetti, i designer e i tastemaker capaci di prevedere gli orientamenti di lifestyle. Perché è questo che fa la differenza, non la nazionalità, il livello culturale o la classe sociale, ormai anche la casa, come i vestiti, devono essere "di marca": dimmi dove abiti e ti dirò chi sei. «La vita è un teatro e il designer ne è il regista», dichiara "il

pioniere" Starck. Il suo Downtown by Philippe Starck, al 15 di Broad Street, è stato il primo progetto a portare un po' di poetico surrealismo a Wall Street. Avete presente il megalampadario di cristallo con le polaroid degli inquilini nella lobby e in piscina? Sta di fatto che ne sono stati aggiunti in fretta e furia quattro piani, per soddisfare le richieste. E poi, qui ci sono persino un bowling e uno studio di danza, i prezzi vanno da 1 a 3 milioni di dollari e, alla firma del contratto,

si riceve in dono un bel "manualetto": per non rischiare scivoloni di stile. Imbaldanzito da tanto successo, Starck è già al lavoro sul Gramercy Yoo by Starck: 20 piani nella East 23rd Street pronti per la fine del 2008. Il focus è sugli spazi comuni, dal terrazzo al giardino pensile, con una cura meticolosa per i dettagli: lampade oversize, vasche giganti e sedie Luigi XIV nella gym. In più, interni da personalizzare. Le opzioni? *Culture* (bianco con tocchi viola e blu), *Classic* (solo grigi), *Nature* (solo verdi).



Sopra, una suite arredata Versace al Plaza Hotel. A fianco, da sinistra, Tocchi di rosso, panna e marrone per il Cipriani Club Residences. Nuance cacao per la lounge del 20 Pine The Collection, griffata Armani/Casa.

INDIRIZZI GRIFFATI

Gli architetti sono diventati i nuovi stilisti? E gli stilisti ricambiano volentieri il favore. Il condominio 20 Pine The Collection, interamente arredato Armani/Casa, ne è l'esempio più eclatante. Qui, oltre ai muri e ai mobili, compri il diritto d'accesso a un club esclusivo. È la "lifestyle couture" del gruppo Shvo, che acquista le sue pagine pubblicitarie sulle riviste di moda specializzate. Laddove il gusto personale zoppica, infatti, la casa diventa l'abito che parla del tuo raggiunto status sociale. I potenziali acquirenti (in genere lavorano a Wall Street e già vestono Armani) sono tanto determinati da sfruttare persino le ore notturne per accaparrarsi un nido griffato dal loro sarto preferito. Il valore aggiunto di questi 409 appartamenti nei caldi toni del marrone, ricavati dagli interni grandiosi dell'ex Chase Manhattan Bank (prezzi da 600.000 dollari a un massimo di 6.000.000)? Il servizio di concierge con la firma british di Quintessentially: una garanzia. Il segreto sta nel giusto abbinamento di marchio, concept, gusto e location. Ha capito al volo la lezione Giuseppe Cipriani. Voilà, il suo marchio, sinonimo della "dolce vita nella Grande Mela", ora sigla anche le case di lusso. Il Cipriani Club Residences

al 55 di Wall Street è per chi vuol farsi vedere in compagnia di gente bella, potente e chic. Dove? Nell'edificio storico, ornato da imponenti colonne e capitelli, che a suo tempo ospitò la National City Bank e successivamente il Regent Hotel. Gli appartamenti, ideati da Calvin Tsao, sono completamente arredati: dalla coperta di cincillà ai coltelli di Driade, e, ovviamente, al mix per il Bellini in frigorifero. Praticamente ci si può trasferire il giorno dopo l'acquisto, senza mal di testa (o peggio!) da trasloco. Bastano i vestiti e i soldi per l'anticipo. Mettete in conto, però, un piccolo sforzo. Quello di decidere tra tre look diversi, ispirati alle celebrities: Naomi Campbell per lo *Sleek*, Margherita Missoni per il *Classic* e Mickey Rourke per l'*Eclectic* (si dice che i tre "testimonial" abbiano comprato nel palazzo a un prezzo scontato). Essere proprietari include il privilegio di diventare soci, gratis per 2 anni, del Cipriani Club: la membership è elitaria, si usufruisce di sala da pranzo privata, stanza da biliardo, biblioteca di 20.000 volumi con tanto di bibliotecario, tutti spazi in più dove soggiornare, anche perché gli appartamenti sono sotto i 90 mq (il prezzo è sui 16.000 dollari al mq, contro i 9.000 di un appartamento "senza nome"). Chi compra al Cipriani, può contare su un maggiordomo full time,

per prenotare un aereo privato o farsi riempire il frigo; una cantina con staff di sommelier; una sala cinematografica privata per 35 persone; barba e capelli gratis nel *barber shop* interno; e, come in un hotel che si rispetti, lucidatura delle scarpe.

HOTEL-LIVING A CINQUE STELLE

Dev'essere una tendenza che tira se persino un'istituzione come l'Hotel Plaza, in occasione del suo centenario, è diventato semiprivato grazie a un restyling da 350 milioni di dollari. Con un occhio al futuro e uno alla tradizione, perché se è vero che a molti piace vivere in hotel, non tutti gradiscono l'idea del loft. Il décor qui non è affatto minimalista, anzi, i rubinetti sono in oro a 24 carati e la maison Versace ha anche disegnato alcune suite. Ora, oltre ai pied-à-terre e alle stanze d'albergo, vi sono 180 residenze private con accesso a tutti i servizi dell'hotel: in testa, assistenza wireless 24 ore su 24 tramite uno schermo piatto, portatile. Basta sfiorarlo, per controllare con eleganza temperatura e luce, aprire e chiudere le tende, accedere alla video biblioteca. Quanto vale questo comfort? Da 1,6 milioni per 45 mq a 6 milioni per 180. Su Central Park, però, senza dubbio il giardino più grande che si può sperare di avere a NY. E a cavalcare l'onda dell'hotel living,

non poteva mancare il magnifico Donald. Il suo Trump Soho Hotel Condominium al 246 di Spring Street sarà una torre trasparente di 45 piani, disegnata dal Rockwell Group, con vista panoramica a 360 gradi, completamente insonorizzata, per un totale di 413 monolocali e mini ammobiliati. All'occorrenza, il management potrà subaffittarli a giornata o a settimana, così l'investimento immobiliare sarà ancora più redditizio. A disposizione del proprietario, un armadio chiuso a chiave dove conservare gli effetti personali fino al ritorno.

COCCOLE PER CUORI SOLITARI

E per i "downtown single", la forza motrice della città, neoyuppie che lavorano duro fino a tardi e mangiano sempre fuori? André Balazs, hotelier visionario da 3 anni fidanzato di Uma Thurman, ha la soluzione. È la William Beaver House, al 15 di William Street, un grattacielo di cristallo di 52 piani per 330 appartamenti, da 13.000 dollari al mq, concepito per chi punta in alto. «Ho studiato una formula di "assisted living"», spiega Balazs, «il mio cliente è letteralmente accudito e coccolato, dal dog-sitting alla spesa: perché il tempo è il bene più prezioso, altro che i soldi». Insomma, una vera e propria macchina per vivere a cinque stelle, che prevede: angolo da conversazione attorno a un camino anni '70, cinema privato con *day-bed* per 4 persone che si può trasformare in night club e ristorante non-stop gestito da Giorgio Deluca di Dean & Deluca. Più squash, campo da basket outdoor, parco per cani coperto e una Jacuzzi minerale all'aperto, con il fondo di cristallo, piazzata proprio sopra l'ingresso: chi entra, può godersi lo spettacolo di questi "pesci" single e miliardari presi nella rete del *maternage* urbanistico ultima versione. Quando "the house" sarà finita, nel 2008, offrirà le stesse opportunità di intrattenimento

di una nave da crociera. Figuriamoci se Ian Schrager, fondatore dello Studio 54 e promotore dei boutique hotel, come il Morgan o il Royalton, rinunciava a prendersi la sua fetta di *condo-hotel* business... Ha fatto disegnare da John Pawson, lo stesso dei negozi Calvin Klein, i 24 grandi appartamenti del 50 Gramercy Park North, con vista (e chiavi, grazie anche ai 100.000 dollari di donazione per il disturbo causato dai lavori di costruzione) del bellissimo parco.

NEW AGE A SUON DI DOLLARI

Oltre al design d'autore, le magioni beneficiano del "lifestyle managing" personalizzato dell'attiguo Gramercy Park Hotel, sempre di Schrager. L'ingresso però sarà separato: i clienti dell'hotel sono gente di passaggio, senza radici, non rientrano nella categoria dei vicini ideali. Il prezzo del lusso? Dai 6 ai 16 milioni di dollari, con spese condominiali che arrivano anche ai 17.000 mensili. Si dice che Karl Lagerfeld ne abbia comprato uno. Schrager è già all'opera sul 40 Bond, progettato da Herzog & de Meuron (gli stessi della Tate Modern di Londra), 11 piani per 28 abitazioni,

al 40 di Bond Street, tra Lafayette e Bowery. Avrà una facciata impressionante con colonne di vetro soffiato, alte cancellate "à la Gaudi", pavimenti di quercia austriaca, soffitti smisurati e caminetti. L'unica a non essere in vendita è la Penthouse, che Schrager ha riservato per sé. E se si scegliesse di vivere zen? Ecco lo "spa-dominium" per eccellenza, sponsorizzato da Miraval, la beauty farm più famosa d'America. Al 515 East 72nd Street sorge infatti il Miraval Living, paradiso per salutiste chic & rich: terapeuta sessuale, massaggi, agopuntura, aromaterapia, meditazione, nutrizionista, lezioni di cucina sana, e anche di fotografia. Non mancano uno studio d'arte e una piscina *dive-in movie* per film d'essai in tutto relax. Il progetto è dello studio Bonetti-Kozerski, i designer di Donna Karan: il loro stile organico-urbano, da solo, già ispira serenità. Lusso dei lussi, il piccolo balcone dove sarà possibile fare yoga guardando il sorgere del sole. Sempre che il rumore del traffico sottostante non interferisca con la concentrazione. Quanto costa il compromesso tra le due più lucrose ossessioni Usa, il comfort del *real estate* esclusivo e il benessere New Age? 650.000 dollari per uno studio, a misura di baby boomer. Che ora sono cresciuti, e da adulti attivi e benestanti, non hanno alcuna intenzione di ritirarsi in campagna. Diventerà il *condo-hotel* l'alternativa alle case di riposo, ovviamente top class? Pare di sì. E, certo, invecchiare sarà tutta un'altra cosa. Cinzia Brandi



Sopra, la piscina con specchi e lampadari del Downtown by Philippe Starck. A fianco, caminetto, quadri d'epoca e décor neobarocco al Gramercy Yoo by Starck.

